

GLI ABRUZZESI E LE MEDICINE: AUMENTANO IL CONSUMO E LA SPESA PRO CAPIE PUBBLICA

24 Luglio 2019



L'AQUILA - Spesa a carico del pubblico per l'acquisto dei medicinali in crescita record. Forte aumento dei consumi. Podio per la prescrizione di farmaci agli under 18.

Questa la fotografia, con obiettivo puntato sull'Abruzzo, scattata dal Rapporto nazionale sull'uso dei farmaci in Italia, realizzato dall'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, con dati aggiornati a fine 2018.

Proprio facendo leva sui dati dell'Aifa, il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Domenico Pettinari ha attaccato l'assessore alla sanità Nicoletta Verì, della Lega, per la delibera di Giunta 230 del 6 maggio, che per il penstellato, "dispone 40 milioni di euro di tagli per il contenimento del consumo dei farmaci".

Verì e il presidente della Regione Marco Marsilio hanno però ribattuto che non è previsto alcun taglio della prescrizione dei farmaci ai pazienti, ma sono stati semplicemente introdotti dei correttivi di tipo tecnico, amministrativo e gestionale, che consentiranno di ricondurre la spesa farmaceutica abruzzese a quella che è la media nazionale.

Resta il fatto che per la sanità pubblica, in Italia e in Abruzzo la spesa farmaceutica è una delle voci più imponenti.

Il dato italiano da cui partire è che la spesa farmaceutica complessiva, a carico del pubblico e a carico del privato, è stata pari nel 2018 a quasi 21 miliardi di euro, diminuita rispetto all'anno precedente dell'1%.

Accade però che la spesa pubblica è risultata pari a 12,4 miliardi, il 59,7% del totale, pari a 205 euro pro capite. In diminuzione rispetto al 2017, del 4 per cento.

Parallelamente è aumentata la quota di spesa a carico dei cittadini, pari a 8 miliardi e 379 milioni di euro, del +3,8% rispetto al 2017.

Ad incidere l'aumento dei ticket regionali, dei medicinali per automedicazione (+12,4%), per la compartecipazione del cittadino e per i farmaci di classe C con ricetta.

Venendo dunque all'Abruzzo, si registra innanzitutto l'incremento di spesa per l'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche (ospedali, Asl e così via).

Una spesa pari a 212,12 euro pro capite, in crescita del 9,86% per cento rispetto al 2017, che è l'incremento più alto, rispetto alla media italiana dove la spesa pro capite è cresciuta appena dello 0,9%, attestandosi a 11,9 miliardi di euro, che fa 197,45 euro pro capite.

In termini assoluti a spendere di più le strutture pubbliche della Puglia (236 euro), l'Umbria (223 euro) e la Campania (222 euro).

Al contrario, molto più parsimoniose sono la Valle d'Aosta (142 euro pro capite) e Lombardia (165 euro).

Altro dato su cui riflettere è quello dei consumi di farmaci, che possono dipendere non solo dall'incremento delle patologie,

ma anche da un utilizzo inappropriato, ovvero dal fenomeno delle ricette facili.

In Italia la media è di 157,3 dosi ogni mille abitanti, in piccola diminuzione rispetto al 2017 (-0,8%). In Abruzzo invece il consumo aumenta, del 4 per cento e si attesta a 120,6 dosi.

Bruscolini, comunque, rispetto all'incremento del 23,7% delle Marche, mentre al contrario in Liguria il consumo diminuisce del 10 per cento.

Nel 2018 la spesa per la compartecipazione per la quota eccedente il prezzo di riferimento dei farmaci a brevetto scaduto, è poi stata Abruzzo pari a 21,08 euro procapite, superiore alla media nazionale, che è di 18,62 euro. Ma è tutto il sud, dove i redditi sono più bassi, ad avere un alta spesa di compartecipazione.

Nel corso del 2018, oltre 4,8 milioni di bambini e adolescenti assistibili hanno infine ricevuto almeno una prescrizione farmaceutica, con una media italiana del 49,1% della popolazione pediatrica. E a primeggiare è l'Abruzzo, con il 59,6%, agli antipodi del 40,7% registrato nella Provincia autonoma di Bolzano.